

ASSICURAZIONE PER LE ODV: UNA SCELTA VIRTUOSA

Tutela del patrimonio del volontariato e principio di sussidiarietà: perchè la convenzione Csv del Lazio e Società cattolica di assicurazione Agenzia Parma Santa Brigida

Come ricorderete, nel luglio scorso si è concluso il percorso che ha portato alla convenzione tra Centri di servizio del volontariato del Lazio e Società cattolica di assicurazione Agenzia Parma Santa Brigida per la tutela assicurativa obbligatoria per le organizzazioni di volontariato prevista dalla legge 266 del 1991. Con **Gaetano Cavarretta**, agente generale e ideatore del progetto, approfondiamo i punti salienti del progetto assicurativo, per capire perché questa è una scelta importante, anche da un punto di vista valoriale.

di
**Chiara
Castrì**

Il principio di sussidiarietà. Che si traduce nella partecipazione agli utili: «ipotizziamo un incasso di un milione di euro. Il costo assicurativo gestionale è del 40% per cui restano 600mila euro. Mediamente l'incidenza dei sinistri in ambito assicurativo territoriale non supera il 10%. Togliamo, perciò, 100mila euro. I restanti 500mila sono suddivisi al 50% tra la Cattolica e le associazioni aderenti. Tecnicamente, dal 20 al 25% di quanto ogni associazione ha pagato di premio viene restituito». Un meccanismo pensato su scala nazionale, «altrimenti ognuno avrebbe di più o di meno a seconda di quello che avviene a casa propria, ma cadrebbe il principio di sussidiarietà. Nella nostra logica vige, invece, un principio solidaristico per cui ognuno è responsabile anche dell'altro».

L'inclusività. Che riguarda le coperture della previdenza per gli aderenti. È stato creato un normativo assicurativo che tuteli completamente e con massimali congrui le operatività dei volontari. «Le associazioni hanno una patrimonialità imperfetta: ogni associato - e soprattutto il presidente - risponde in solido rispetto ai terzi. Se l'associazione non è tutelata in modo serio nella alla responsabilità civile, il presidente o chi per esso paga di tasca propria il danno che deve risarcire. Abbiamo

«il nostro scopo
è tutelare
il volontariato
e il suo patrimonio
per farlo operare
in totale sicurezza»

quindi massimali molto alti (fino a 5 milioni di euro di copertura), sicuramente i più alti sul mercato nell'ambito del volontariato».

Nessun limite di età. In generale, le normali coperture assicurative sono limitate ai soggetti di età inferiore ai 75 anni: «questa polizza ha superato questo limite. Se una persona ha 150 anni, ma ha l'energia di portare aiuto agli altri, viene garantita senza aggravii».

La copertura totale alla disabilità. «Nessuna compagnia assicurerebbe una persona con un'invalidità del 100%. Con alcune deroghe ai normativi tradizionali abbiamo dato compiutezza assicurativa a questi soggetti. Abbiamo diviso il corpo in organi, ripagati nella loro integrità come per una persona normodotata. Inoltre riconosciamo come parte del corpo la carrozzina o il presidio ortopedico che il soggetto usa: se la carrozzina dovesse rompersi viene liquidata fino a mille euro per sinistro».

La tutela patrimoniale di presidenti e consiglio d'amministrazione. Normalmente è da gestirsi a parte, mentre la polizza «assicura una garanzia patrimoniale gratuita, il cui ammontare è scelto dall'associazione al momento della stipula».

La gestione e la proprietà delle sedi aperte, le manifestazioni, le malattie professionali. Inclusive nella polizza di responsabilità, a costo zero.

Le polizze personali. I soggetti virtuosi del volontariato possono avere sconti sulle polizze personali: «ogni aderente ad un'associazione che ha bisogni assicurativi personali gode di condizioni di favore. Pensiamo che chi fa volontariato è dedito agli altri e che pertanto sia una persona virtuosa, da premiare».

Una vera cultura assicurativa. «L'aspetto più importante è la certezza di dare ad ogni associazione una cultura assicurativa vera. Non facciamo business, ma cultura della previdenza e della prevenzione perché ognuno veda difesa la propria dignità da possibili attacchi pretestuosi che possano incidere negativamente sulla capacità operativa, sul bilancio dell'associazione. Non vogliamo che le associazioni pensino che assicurarsi voglia dire pagare un balzello, lo scopo vero è quello di tutelarle nella misura migliore il volontario e il suo patrimonio per poterlo far operare in totale serenità e sicurezza». ■